

12. VIGILANZA, APPALTI E SICUREZZA SUL LAVORO - LE ISTRUZIONI OPERATIVE DELLA CIRCOLARE INL N. 1/2026

L'INL, con circolare n. 1/2026, ha diramato le prime istruzioni operative in merito alle misure introdotte dal D.L. n. 159/2025, convertito dalla L. n. 198/2025, fornendo agli organi ispettivi indicazioni applicative su una pluralità di interventi che incidono in modo significativo sia sull'attività di vigilanza sia sugli obblighi in capo alle imprese. Il documento si colloca in una logica di rafforzamento dei controlli nei settori maggiormente esposti a fenomeni di irregolarità, con particolare attenzione agli appalti, ai subappalti e ai contesti produttivi caratterizzati da un'elevata frammentazione organizzativa.

Uno dei primi elementi di rilievo riguarda proprio l'orientamento dell'attività ispettiva, che viene espressamente indirizzata verso i datori di lavoro che operano in regime di subappalto, pubblico o privato, in quanto ritenuti maggiormente esposti a criticità sotto il profilo della regolarità dei rapporti di lavoro. In tale prospettiva, gli Ispettorati sono chiamati a utilizzare tutte le informazioni disponibili, comprese quelle derivanti dalle notifiche preliminari e dalle banche dati settoriali, al fine di programmare controlli mirati e più efficaci.

In questo contesto si inserisce il tema del badge di cantiere, che rappresenta uno degli strumenti più innovativi introdotti dal legislatore. La circolare chiarisce che le imprese operanti nei cantieri edili in regime di appalto e subappalto sono tenute a dotare i lavoratori della tessera di riconoscimento prevista dalla normativa vigente, integrata da un codice univoco anticontraffazione, utilizzabile anche come badge. Tale elemento non sostituisce l'obbligo già previsto dal D.Lgs. n. 81/2008, ma lo rafforza, introducendo una componente tecnologica idonea a garantire maggiore affidabilità nell'identificazione dei lavoratori. La circolare evidenzia, inoltre, che il badge potrà essere reso disponibile anche in modalità digitale, attraverso strumenti interoperabili con il sistema informativo SIIISL, aprendo così alla progressiva digitalizzazione dei processi di controllo.

Un profilo particolarmente rilevante riguarda la decorrenza dell'obbligo. L'INL chiarisce, infatti, che la piena operatività delle nuove caratteristiche del badge è subordinata all'adozione di un decreto ministeriale, che ne definirà modalità tecniche, sistemi di controllo e tipologie di dati trattati. In assenza di tale decreto, continuano, quindi, a trovare applicazione gli obblighi ordinari, con la conseguenza che il nuovo sistema di tracciabilità, pur previsto a livello normativo, è destinato a entrare in funzione in modo graduale. Una volta operativo, il badge sarà obbligatorio non solo per le imprese edili, ma anche per i lavoratori autonomi che operano fisicamente nei cantieri, nonché per ulteriori ambiti a rischio che saranno individuati con successivo provvedimento.

Sempre in materia di badge, la circolare richiama anche il sistema sanzionatorio, evidenziando come la mancata dotazione della tessera di riconoscimento – ora integrata con il codice univoco – comporti l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal D.Lgs. n. 81/2008, da 100 a 500 euro per ciascun lavoratore, estesa anche agli ulteriori ambiti che saranno individuati. Si tratta di un aspetto non secondario, in quanto conferma la

volontà del legislatore di attribuire al badge una funzione sostanziale e non meramente formale.

Accanto al badge, la circolare interviene in modo significativo anche sul sistema della patente a crediti, che costituisce un ulteriore pilastro del nuovo assetto dei controlli nei cantieri. In particolare, viene chiarito il meccanismo delle decurtazioni in caso di impiego di lavoratori "in nero", prevedendo una riduzione di 5 crediti per ciascun lavoratore irregolare, indipendentemente dalla durata dell'impiego. A tale decurtazione può aggiungersi un'ulteriore riduzione in presenza di specifiche aggravanti, quali l'impiego di lavoratori stranieri privi di titolo o di soggetti in condizioni particolari. Viene, inoltre, precisato che tali nuove regole si applicano agli illeciti commessi a partire dal 1° gennaio 2026, mantenendo per il passato il regime previgente.

Sempre con riferimento alla patente a crediti, la circolare evidenzia l'inasprimento del regime sanzionatorio per le imprese prive della patente o con punteggio insufficiente, fissando una soglia minima della sanzione pari a 12.000 euro, oltre alla possibile esclusione dai lavori pubblici per un periodo di 6 mesi. Si tratta di una previsione che rafforza in modo significativo la funzione selettiva della patente, incidendo direttamente sulla possibilità per le imprese di operare nel mercato degli appalti.

Ulteriori indicazioni riguardano la sospensione della patente a crediti in caso di infortuni gravi o mortali, prevedendo un coinvolgimento diretto delle Procure nella trasmissione delle informazioni necessarie all'adozione dei provvedimenti. L'INL sottolinea che la sospensione dev'essere valutata sulla base degli elementi oggettivi e soggettivi disponibili, secondo un criterio di probabilità qualificata, evitando automatismi eccessivi, ma garantendo al contempo tempestività nell'azione amministrativa.

La circolare affronta poi il tema delle comunicazioni obbligatorie, prevedendo la possibilità, a partire dal 1° aprile 2026, di effettuarle anche tramite il sistema SIIISL, secondo modalità che saranno definite con apposito decreto. Tale previsione si inserisce in un più ampio processo di digitalizzazione degli adempimenti, destinato a semplificare gli obblighi per le imprese e a migliorare l'efficacia dei controlli.

Un altro intervento di rilievo riguarda l'obbligo di comunicazione del domicilio digitale degli amministratori, che non potrà coincidere con quello dell'impresa e dovrà essere indicato entro termini specifici, rafforzando così la tracciabilità e la responsabilità degli organi societari. Si tratta di una misura che incide sulla governance delle società, con riflessi anche in termini di notifiche e rapporti con la pubblica amministrazione.

La circolare interviene, inoltre, sulla disciplina della notifica preliminare nei cantieri, introducendo l'obbligo di indicare anche le imprese operanti in subappalto, oltre al codice fiscale o alla partita IVA. Tale modifica, già operativa, rafforza la conoscibilità della filiera e consente una programmazione ispettiva più mirata.

Sul versante della sicurezza, vengono introdotte nuove misure di prevenzione delle condotte violente o moleste nei luoghi di lavoro, che entrano a far parte delle misure generali di tutela, ampliando il perimetro degli obblighi datoriali. Vengono, inoltre, precisati gli obblighi relativi ai dispositivi di protezione individuale, includendo anche specifici indumenti di lavoro che, in base alla valutazione dei rischi, assumano tale qualificazione.

Particolare attenzione è dedicata anche ai lavori in quota, con la revisione della disciplina delle scale verticali e dei sistemi di protezione contro le cadute dall'alto, rafforzando la priorità delle misure collettive rispetto a quelle individuali e introducendo criteri più dettagliati per la scelta dei sistemi di sicurezza.

In materia di formazione, la circolare richiama l'estensione dell'obbligo di aggiornamento anche ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nelle imprese di minori dimensioni, nonché l'integrazione dei dati formativi nei sistemi informativi digitali, con l'abbandono del tradizionale libretto formativo.

Ulteriori interventi riguardano la sorveglianza sanitaria, chiarendo che i controlli devono essere effettuati durante l'orario di lavoro, e introducendo la possibilità di accertamenti in caso di sospetto utilizzo di sostanze, nonché nuovi obblighi informativi in capo al medico competente.

Nel complesso, la circolare INL n. 1/2026 delinea un sistema di vigilanza profondamente rinnovato, fondato sull'integrazione tra strumenti di tracciabilità, digitalizzazione degli adempimenti e rafforzamento dei controlli sostanziali. Il badge di cantiere rappresenta uno degli elementi più innovativi di tale sistema, ma la sua efficacia si inserisce in un disegno più ampio che mira a garantire maggiore trasparenza, sicurezza e regolarità nei rapporti di lavoro, con impatti rilevanti sull'organizzazione delle imprese e sulla gestione degli appalti.